

Concrete Dreams, l'architettura finlandese degli anni settanta

Original

Concrete Dreams, l'architettura finlandese degli anni settanta / Marzi, Tanja. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA.
- ISSN 2284-1369. - ELETTRONICO. - (2023).

Availability:

This version is available at: 11583/2981508 since: 2023-08-31T21:30:02Z

Publisher:

Società Editrice Umberto Allemandi & C., The Architectural Post

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 10213 del 24/09/2020 - ISSN 2284-1369

Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Luca Gibello. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Milena Farina, Laura Milan, Arianna Panarella, Michele Roda, Veronica Rodenigo, Ubaldo Spina.

SPECIALI

INCHIESTE

PARTNERSHIP

ARTICOLI

REDAZIONE

NEWSLETTER

MEDIAKIT

WRITTEN BY: TANJA MARZI • 17 AGOSTO 2023 • **REVIEWS**

Concrete Dreams, l'architettura finlandese degli anni settanta



Sogni e prospettive di un decennio poco esplorato in una mostra che invita a riflettere

HELSINKI. Il Museo di Architettura Finlandese celebra l'**architettura degli anni settanta** con la mostra "Concrete Dreams – And Other Perspectives on 1970's Architecture". Una **scelta coraggiosa**, incentrata su un decennio controverso dell'architettura finlandese, che apre importanti riflessioni sulla tutela di questo patrimonio che ha ormai 50 anni. Un decennio fino ad ora poco esplorato, vario e sorprendente, in cui per la prima volta vengono affrontati **temi di grande attualità** come il risparmio energetico, la tutela del patrimonio architettonico, l'accessibilità degli spazi pubblici, la sperimentazione tecnologica.

La mostra, **curata da Petteri Kummala, Jutta Tynkkynen e Anni Vartola**, costituisce la prima retrospettiva completa dedicata al decennio e intende riportare nuova luce su opere spesso dimenticate dalla critica, esplorando le ideologie di progresso sociale, prosperità e uguaglianza che ispiravano gli architetti dell'epoca, in un momento in cui lo stato sociale era in costruzione, le città crescevano, l'edilizia abitativa era al suo apice.

Quattro sezioni: abitazione, progettazione urbana, società e ruolo dell'architetto

La **prima sezione** è incentrata sull'**abitazione**. La migrazione verso le grandi città porta a una crescente carenza di alloggi, contrastata con progetti edilizi regionali che utilizzano metodi di prefabbricazione su larga scala. Nascono così grandi periferie residenziali con propri centri commerciali, scuole e servizi sociali. Pur rimanendo un forte legame con la natura circostante si assiste ad un progressivo ritorno ad un impianto planimetrico più compatto, impostato su una griglia modulare, dove i percorsi per auto e pedoni sono separati.

La necessità di diminuire tempi e costi di cantiere porta allo sviluppo di nuovi sistemi costruttivi basati su **elementi prefabbricati**. I primi anni settanta furono caratterizzati da **interessanti sperimentazioni**. Alluminio e materiali plastici, disponibili in svariati colori, forme e dimensioni, consentirono di realizzare strutture innovative. Tra gli esempi più originali troviamo la Aluminium House di Ilkka Salo, la Low-cost Experimental House di Raimo Kallio-Mannila e la Venturo House, modulo abitativo prefabbricato della serie Casa-Finlandia, progettata da Matti Suuronen in poliestere rinforzato con fibra di vetro, commercializzata e prodotta in diverse parti del mondo.

La **seconda sezione** esplora gli **ideali alla base della progettazione dei quartieri e dei loro servizi**, immaginando come si sentissero i primi residenti dei quartieri suburbani, in alloggi spaziosi, con planimetrie funzionali ed elementi di arredo che ne caratterizzano la qualità abitativa, con saune condominiali e spazi destinati ai giochi all'aperto per bambini particolarmente apprezzati ancora oggi. La mostra presenta anche **diverse tipologie edilizie**, tra cui teatri, municipi, architetture per il tempo libero, complessi scolastici, centri sanitari, chiese, fabbriche e torri d'acqua, in cui l'evoluzione della tecnologia costruttiva consente di realizzare forme e strutture innovative.

La **terza sezione** esamina **la società dell'epoca**. Gli eccessi della demolizione incontrollata nei centri storici hanno avuto un ruolo importante nello sviluppo della legislazione e delle pratiche di tutela degli edifici. Proprio negli anni settanta manifestazioni pubbliche di protesta consentono di **salvare dalla demolizione** quartieri storici, come il Puu-Käpylä di Helsinki, e **interi aree** iniziano ad essere **vincolate**. La riforma degli enti preposti e nuove normative consentiranno la tutela e il recupero anche di opere del Novecento i cui problemi di conservazione iniziavano a palesarsi proprio allora.

La comprensione dei limiti delle risorse naturali avvia i **primi esperimenti di costruzione ecologica**. Con la crisi petrolifera del 1973, in Finlandia vennero emanati nuovi regolamenti edilizi che incrementavano i requisiti d'isolamento termico. Se questa politica portò ad una migliore efficienza energetica, allo stesso tempo emersero problemi di conservazione dovuti all'utilizzo d'isolanti poco compatibili con i materiali e le tecnologie originarie degli edifici esistenti. Errori che apriranno la strada a soluzioni progettuali consolidate negli anni seguenti.

La **quarta sezione** indaga invece il **ruolo dello studio dell'architetto** e la ricerca di un equilibrio tra le pressioni contrastanti dei requisiti di efficienza, il perseguimento di un bene comune, i nuovi progressi tecnologici e le mutevoli tendenze teoriche che portano a dibattiti sempre più accesi.

Per una comprensione più profonda degli ideali che hanno segnato il paesaggio urbano di Helsinki negli anni settanta, il Museo **organizza visite guidate** in alcuni quartieri iconici (tra questi Itä-Pasila, Olari e Vuosaari) indagando come le aspirazioni sociali di un'epoca siano in alcuni casi ancora leggibili nel patrimonio costruito.

Un invito a riflettere

La serie di eventi invita a riflettere sul valore e sul ruolo che queste **architetture** assumono ora che hanno raggiunto un'età in cui necessitano d'interventi indirizzati al loro **recupero**. Un'azione di sensibilizzazione e partecipazione che sarebbe necessaria anche in Italia, dove la **tutela** dell'architettura del secondo Novecento è **ostacolata** da una normativa nazionale che **limita il vincolo agli edifici con più di settant'anni** e dove assistiamo quotidianamente a ingiustificate demolizioni e riqualificazioni energetiche che alterano irreparabilmente i caratteri percettivi e i materiali originari non solo delle architetture degli anni settanta, ma anche di quelle degli anni sessanta e cinquanta.

Immagine di copertina: © Volker von Bonin, 1976 / Helsinki City Museum



Espoo, 1974, Arch. Aulis Blomstedt (© Matti Pietinen / Museum of Finnish Architecture)



Aluminium House, Paimio, 1972, Arch. Ilkka Salo (© Lars Hallén / Museum of Finnish Architecture)

anni '70 (© Teuvo Kanerva / KAMU Espoo City Museum)

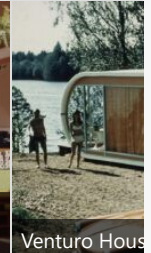


Low-cost experimental house con struttura ottagonale in elementi plastici, 1972, Arch. Raimo Kallio-Mannila, (© Lars Hallén / Museum of Finnish Architecture)

Pietilä (© Juhani Riekkola / Museum of Finnish Architecture)



Interno della Low-cost experimental house, 1972, Arch. Raimo Kallio-Mannila (© Lars Hallén / Museum of Finnish Architecture)



Venturo House della serie Casa CF-45, 1971, (© Museum of Finnish Architecture)



Casa bifamiliare Enarvi a Tammissalo, Helsinki, 1973, Arch. Juhani Pallasmaa. L'artista Tor Arne collabora per la scelta dei colori dei pannelli plastici di rivestimento delle facciate (© Kari Häkli / Museum of Finnish Architecture)



Casa-studio di Antti e Vuokko Nurmesniemi, Helsinki, 1976, Arch. Antti Nurmesniemi (© Lars Hallén / Museum of Finnish Architecture)



Casa di Eero Aarnio, Helsinki, 1977 (© Lars Hallén / Museum of Finnish Architecture)



Vista di una sala della mostra "Concrete Dreams. And Other Perspectives on 1970's Architecture" (© Anni Koponen / Museum of Finnish Architecture) kuva:Anni Koponen



Vista di una sala della mostra "Concrete Dreams. And Other Perspectives on 1970's Architecture" (© Anni Koponen / Museum of Finnish Architecture) kuva:Anni Koponen



Vista di una sala della mostra. Sullo sfondo disegni e fotografie relativi alla Chiesa di Kouvola, 1978, Arch. Jaakko e Kaarina Laapotti (© Anni Koponen / Museum of Finnish Architecture) kuva:Anni Koponen

"Concrete Dreams – And Other Perspectives on 1970's Architecture"

fino al 15 ottobre 2023

Museum of Finnish Architecture, Kasarmikatu 24, Helsinki

A cura di: Petteri Kummala, Jutta Tynkkynen, Anni Vartola

mfa.fi/en/

Petteri Kummala (a cura di), *Murrosten vuosikymmen – Suomen arkkitehtuuri 1970-luvulla (A Decade of Upheaval – Finnish Architecture in the 1970s)*, Arkkitehtuurimuseo, Helsinki, 2023. Un'approfondita e originale **indagine** dei **significati ed eventi legati all'ambiente costruito** del decennio attraverso saggi di svariati esperti, che presentano nessi inattesi. Nel volume, così come nella mostra, l'identificazione di opere spesso meno note o pubblicate, insieme a uno specifico approfondimento conoscitivo, assume particolare rilevanza in vista di una loro auspicata tutela.

Architecture Walking Tours, fino a ottobre 2023: mfa.fi/en/events/

Incontro/dibattito “1970s architectural ideas and everyday life today”: mfa.fi/en/events/debate-1970s-architectures-ideas-and-everyday-life-today/

Proprio nel quartiere di Vuosaari, il 16 settembre è previsto un evento, organizzato in collaborazione con **Docomomo Suomi Finland**, con la rivista “**Arkkitehti**”, con il **collettivo Architectural Democracy** e con **Vuotalo**, che riflette sull'architettura, le idee e la vita quotidiana dell'epoca.

A margine

Il centenario di Reima Pietilä

Il 25 agosto si celebra il 100° anniversario della nascita di uno dei più originali interpreti dell'architettura finlandese del secondo Novecento che, insieme alla compagna di vita e di lavoro Raili, ha realizzato importanti opere proprio negli anni settanta. In occasione del centenario il Museo di Architettura Finlandese dedica l'esposizione “Verbal Sketching, Image Sketching, Imagination – Reima Pietilä's Sketches and Aphorisms” (curata da Kaisa Broner-Bauer e Marja-Riitta Norri) con schizzi e aforismi che illustrano il processo creativo dell'architetto. La mostra è accompagnata da un volume che presenta nuovi spunti sul pensiero e la produzione artistica di Pietilä e, nel giorno del centenario, si svolge il seminario “Reima Pietilä 100 – Architect, Philosopher, Futurist” proprio all'interno di uno dei suoi capolavori, il Centro Dipoli a Otaniemi.

mfa.fi/en/exhibitions/verbal-sketching-image-sketching-imagination-reima-pietilas-sketches-and-aphorisms/

Autore



[Tanja Marzi](#)

Architetta, è dottore di ricerca in Innovazione tecnologica per l'ambiente costruito presso il Politecnico di Torino, dove svolge attività di ricerca e didattica nel Dipartimento di architettura e Design. Partecipa a numerosi progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale sui temi del recupero e della valorizzazione dei beni culturali appartenenti al patrimonio storico, alle strutture lignee e all'architettura moderna.

[Visualizza tutti gli articoli](#)

